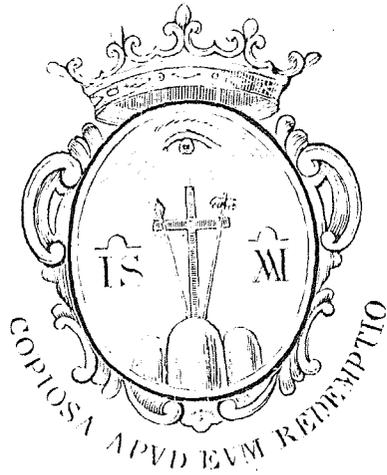


FEBBRAIO 1953

ANNO XXIV - N. 2



SALIFONSO

Rivista Mensile
di
Apostolato Alfonsiano

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO III

"S. ALFONSO,, Rivista Mensile di Apostolato Alfonsiano

ANNO XXIV N. 2

FEBBRAIO 1953

Contributo Ordinario L. 300 - Sostenitore L. 500 - Benefattore L. 1000

C. C. Postale « S. ALFONSO » 6/9162 Pagani (Salerno)

SOMMARIO

Confortanti benedizioni alla nostra Rivista — Omaggio filiale al S. Padre Pio XII: P. G. Sisto o.s.s.r. — Quadretti Alfonsiani — Cavalieri così...: P. V. Cimmino — Due Redentoristi ultimamente eletti vescovi — Ai Corrispondenti, Domande e risposte: Il Direttore — Pellegrinaggi alla Basilica con fotocronaca — Corrispondenza missionaria — dall'estero e dall'Italia — La parola del Papa — Generosità dei cooperatori.

Contributo Benefattore

Francesco Calabrese, Maria Raffaella, Ersilia Pellegrina D'Ambrosio, Lina Finelli, Emma Boccia, Parr. Cesare Quadrino, Filippo Rappagliosi, Emma Rossi.

Contributo Sostenitore

Annina Desiderio, Felice Atripaldi, Simone Longo, Titina Cuozzo, Francesco Fiocca, D'Ausilio Consiglia, Maria Allaria, Mons. Giov. Senerchia, Sac. Felice Langella, Schiavone Donadio Pierina, Cozzolino Rosa, Anita Di Palma, Perillo Vincenzo, Alfonso Tessitore, Vaccaro Amalia, Ferraioli Maria, Suor Emilia Clemente, Gotaldo Virginia, Circolo A.C.L.I. Pagani.

Contributo Ordinario

Angelo Tomasetta, Vincenzo Merolla, Fiorelli, Montefusco Vincenzo, Teresa Sperandeo, Barbieri Alessandra, Ersilia Romagnoli, Gabriella Perone, Giuseppe Brancaccio, Troieno Angelina, Lucia Ruggiero, Vincenzino Cappuccio, Clemente Angelina, Colombina Miano, Carolina Santoro, Pietro Bellocchio, Mons. Umberto Scandone, Elia Colesanti, Carlo De Lorenzo, Luciano Di Gioia, Garofalo Maria, Margherita Signoretti, Dott. Colamone Chio, Pennetto Luigi, Franco Maddalena, Landi Pietro, Di Maio Rosa, Nazzaro D. Um. Aceto, Napoletano Carmine, Luigi Gravagnuolo, Chiarolanza Luigi, Solimeno Luigi, Coniugi Saggese Gallo, Ausiero Raffaele, Adinolfi Leonardo, Raffaele Pepe, Raffaele Ferraioli, Super. Michelina Lops, Vastola Lucia Barba, Russo Carmelina, Angelina D'Onofrio, Guerra Pasquale, Rocco Iannicello, Suor Viggiano Consiglia, D'Agostino Catello, Naccari Zeniera, Giuseppe Tortora, Luisa Bove, Giovanni Ferrara, Cosimo Vicentini, Sac. Raffaele Scanda, Lidia Pisani, Manno Alfonsina, Ventura Carmela, Milano Giovanni, Famiglia Cozzi, Bove Nicola, Bove Valentino, Mons. Carmelo Scarpa, Santaniello Gennaro, Ines Romano, Gregorio Genoveffa, Crescenzo Carlo, Cascone Agostino, Carmela M. Raffaella, Zazzaro Alfonsina, Ines Palumbo, Luigi Petagna, Teresa Liguori, Marino Antonietta, Angrisani Natri Raffaella, Concettina Fienga, Amendola Immacolata, Dini Giacchi Margherita, Rosa Battaglia, Teresa Carfora, Luigi Moccaldi, Sac. Pietro Inanniello, Michele Vannata Cantalupo, Lupo Nina, Rodia Antonio, Mancini Lucia, Elodia De Danno, Teresa Caputo, Alfieri Antonio, Pasqualina Tedesco.

Offerte

Tortora Luisa L. 1000 (a S. Gerardo) per grazia ric. Lina Sardo per grazia ric. 1000, Cuò Di Stasio 200, Pavese Alfonso 300, Santina Panzuto 300, Chiarolanza Luigi 700, Ausiero Raffaele per g. r. 500, Teresa Di Trani 200, Assunta Scarpa 200, Ponzio Michele 100, Ines Romano 200, Famiglia Anna Dati 500, Luigi Petagna 200.

Confortanti benedizioni alla nostra Rivista

di Sua Santità Pio XII

del Pastore della Diocesi

Caro scade Santo, grande Dottore, umile Apostolo! S. Alfonso!

Tu vivi ancora nelle nostre vie, nelle nostre Chiese, nelle nostre piazze, dove c'è un ricordo della tua vita terrena, della tua opera santa.

Tu vivi nei numerosi tuoi figli che moltiplicano il tuo apostolato in tante settori della Chiesa di Dio.

Tu vivi anche nella bella Rivista che da te si intitola. Essa porta l'eco della tua voce a tante anime desiderose di grazia e di verità.

Si diffonda quest'eco con quell'ardore e con quel timbro che è tutto tuo.

Richiami tante anime al feroce Eucaristico ed alla devozione verso la Vergine Santa: fondamenti basilari di ogni vera pietà cristiana.

La benedizione del Pastore della Diocesi che custodisce le tue sante spoglie, conforti ed illumini quanti lavorano nell'Apostolato Alfonsiano e quanti di esso beneficiano.

31 Gennaio 1953

† FORTUNATO ZOPPAS
Vescovo di Nocera dei Pagani



DI SUA SANTITÀ

N° 292452

Dal Vaticano, il 15 Gennaio 1953

Rev.mo Padre,

L'Augusto Pontefice ha ben accolto l'omaggio della Rivista "S. Alfonso" (annata 1952); e mi dà l'incarico di ringraziare la Paternità Vostra Rev.ma per il cortese invio.

Sua Santità forma voti perchè tale pubblicazione periodica semini vastamente nei cuori luminosi pensieri di verità e di bontà, e avvalora l'auspicio con la Benedizione Apostolica, con cui il Comun Padre invoca a Lei e a quanti curano la Rivista e ai suoi lettori l'aiuto celeste.

Mi valgo dell'incontro per confermarvi con sensi di religiosa stima

della P.V. Rev.ma
dev.mo nel Signore

Rev.mo Padre
Padre SISTO GIULIO
Direttore della Rivista
"S. Alfonso"

PAGANI

del Superiore Provinciale

Basilica S. Alfonso 15 Novembre 1952

Carissimo P. Sisto,

affido a Voi la Direzione della Rivista « S. ALFONSO » che le nuove occupazioni non mi consentono di conservare.

Sapete bene quanto l'abbia amata e quanto l'ami questa nostra Rivista, che continua in tante città e paesi il nostro Apostolato Missionario e porta in tante famiglie, a tante anime la parola e la benedizione di S. Alfonso.

Rendetela più bella, più ricca di vita, più seconda di bene.

Ad meliora semper! Su di Voi e su quanti collaboreranno con Voi al nobile Apostolato imploro le più abbondanti benedizioni del Signore.

OMAGGIO FILIALE AL S. PADRE PIO XII

*Sine labe, Virgo,
Tu Pium serves Decimum Secundum*

Pange festivum, mea musa, carmen :
Imber abscessit, glacies hiberna
Transiit, lactum sine labe Virgo
attulit aevum.

Pandit ut voces avibus canoras
Veris adventus redeuntque flores,
Tutius findit mare nauta; nostrum
Immaculata

Virgine aevum sic renovante, carmen
Faustius dicas modo, diligenter
Concinam ut laudes resonante plectro
Virginis almae.

Obstrepit flumen prohibens Hebraeis
Quominus terram Canaan, remotis
Hostibus, sumant teneantque juxta
caelica dicta.

Sistitur verum mediis undis
Arca: tunc mire fluvii steterunt
Desuper fluctus, modulante turba
transiliente

Carmina. En culpae lutulenta nostrum
Oblinit prorsus genus unda, delens
Hec! Dei miram speciem vehitque
funera mortis.

Criminis primi ruit at catena
Ante Conceptam sine labe; daemon
Pulverem mordet; graditur decora
Immaculata,

afferens cunctis populis salutis
Nuncium laetum, rutilantis instar
Fulget aurorae referens superni
lumina Solis.

*Immacolata,
Il Duodecimo Pio propizia guarda*

*Un cantico di gioia canta, o musa :
Allontanate son del crudo inverno
Già le tempeste : Sì l'Immacolata
l'era novella*

*Apporta. Come all'uccellin le voci
La primavera più canore rende,
I fiori sbocciano, sicuro il mare
il navigante*

*Passa; così l'Immacolata nuovo
Vigor di vita e di letizia adduce :
Perciò più lieto sopra l'arpa d'oro
Dettami il canto.*

*Victava il fiume al popolo di Dio,
Vinti gli ostili Cananei, d'entrare
Ne la promessa terra, come il cielo
dettato aveva.*

*Ma appena è posta l'Arca in mezzo alle onde
Grande portento videsi: del fiume
I flutti si fermarono, e cantando
l'inno più bello*

*Passò la turba eletta. L'onda cupa
Insozza del peccato tutta quanta
L'umana stirpe, a Dio simil creata,
le dà la morte.*

*Ma della colpa infrante le catene
Sono sull'alba dell'Immacolata :
Il nemico n'è vinto, e bella avanza
La senza macchia,*

*A tutti del Vangelo il lieto annunzio
Portando di salvezza; quale aurora
Del sol divino della grazia irradia
di vita i raggi.*

*Lilium fragrans meruit venustum
Virginis - Matris decus et salutis
Edidit nobis Dominum ferentem
munera pacis.*

*Lucis aeternae speculum, Maria
Sepit et mundum - pia Corredemptrix -
Gratiis, quarum studiosa custos
sistitur una.*

*Poneris Christi gregis Advocata,
Mater et custos, sine labe Virgo :
Tu pium serves Decimum Secundum
Pontificem, Qui*

*Corpore in coelum Te animaque sumptam
Pastor ut summus docuit, Tuoque
Inclitum sertum Capiti libenter
dogmate sepsit.*

*Maximum mundo tenebris voluto
Gaudium adduxit, populis serenum,
Elferens laudes Tibi Vaticana
inclita Sedes.*

*Adveni, Virgo, sine labe: saevit
In Dei natos odium impiorum;
Supplici en calmat prece Pontifex et
gens pia mundi.*

*Illico ut muri Jerico ruerunt,
Arca dum circum veheretur olim
Inter ingentes sonitus tubarum
Presbyterorum,*

*Tu, Arca vivens, sic venias! Jubente
Te, exeant nimbi, fugiat minacis
Rumor et belli vigeatque pacis
hora serena.*

*Pontifex Sanctae Ecclesiae triumphum
Cernat, ac omnes populos in alnum
Pacifer Christi videat redire
Pastor ovile.*

P. G. SISTO C. SS. R.

*Giglio fragrante meritò l'onore
D'essere insieme Vergine intatta e Madre
E partorì il Signor, che la salvezza
dona e la pace.*

*Puro riflesso dell'eterna luce
Circonda il mondo - qual Corredentrice -
Di grazie, delle quali è tesoriciera
Unica e sola.*

*Immacolata, o tu, che sei del gregge
del Tuo Figliuol la madre e l'avvocata,
Il Duodecimo Pio propizia guarda,
Che Pastor sommo*

*Te Assunta in Ciel col Corpo intemerato
E con l'Anima disse, è sul Tuo Capo
Del Cielo in nome un inclito diadema
pose col domma.*

*L'inclita Sede Vaticana allora
Al Mondo tenebroso un gaudio immenso
Di luce addusse, ai popoli il sereno
con la tua gloria.*

*O Immacolata Vergine, deh! vieni:
Degli empi l'odio infuria contro i buoni:
A Te la prece innalza il Papa Pio
col popolo santo.*

*Come a terra di Gerico le mura
Caddero, quando l'Arca del Signore
Al suon di tromba fu dai suoi Leviti
portata intorno,*

*Arca Vivente, or tu così deh! vieni,
Con la tua voce i venti e le procelle
Dissipa della guerra e l'ora attesa
dona di pace.*

*Vegga il Pastore della Chiesa Santa
La trionfal vittoria, e in un raccolte
Pacifico Pastor miri le genti
nel sacro ovile.*

CAVALIERI COSI'...

C'è l'ultimo cinquantare degli uccelli sugli alberi della villa: è l'imbrunire, e bisogna andare al nido, per cui si scambiano più gaia-mente l'ultimo saluto. Ma sotto quegli alberi vi è un altro cinquantare allegro: sono i ragazzi della « Congregazione dei giovanetti Cavalieri » (siamo nel 1708), i quali giuocano appunto nella villa del Principe della Riccia a Capodimonte. I Padri Gerolomini li portano ogni domenica, dopo l'adunanza e le preghiere, a svago nell'una o nell'altra villa. Tra essi ce n'è uno di 12 anni, Alfonsino, che è l'amore di tutti per la gioia che sa dare, è l'ammirazione dei Superiori per la devota signorilità e per il fervore della preghiera.

« Su, Alfonsino, anche tu a giuocare. »

È il più grandicello che parla, per cui gli altri caldeggiano:

« Anche tu, giuocheremo meglio, sarà più divertente. »

« Ma io non conosco questo giuoco; fate voi: io guarderò. »

« Avanti: lo imparerai subito, e potrai giuocare. »

È il coro dell'allegria che impone, e bisogna ubbidire. Specie un ragazzo docile come Alfonsino, che vuole accontentare tutti, tranne se dovesse scontentare Dio. Del resto anche da come giuoca si può scorgere il ragazzo diligente e compito, e distinguerlo dallo sbadato.

E una..., e due...: nientemeno vince proprio Alfonsino!? E tre..., e quattro...: e non sapeva giuocare! E cinque..., e sei...: ma vince sempre lui? E sette..., e otto..., e trenta: fino a trenta volte! vince sempre lui!

« E hai detto che non sapevi giocare? » Questa volta il grandicello sbuffa di delusione e di rabbia. « Hai detto che non sapevi giocare, per rubarmi i quattrini? E ahm... », e giù una parolaccia, una parolaccia cattiva e sporca.

Se ai compagni cavalieretti diede nausea, per Alfonsino fu un fulmine! Quanto poca cavalleria in quel giovanetto pur cavaliere e figlio di cavalieri!

« Come, per pochi quattrini offendi Dio così? Ecco i tuoi danari. » A terra li getta, con sdegno (questo sì, cavalleresco), e scompare. Avanti tra gli alberi, si inoltra, si nasconde: qui non li vede e non li sente più: oh come respira! Soltanto il cinguettio dall'alto gli fa compagnia. Ecco un cipresso; vi appende quella figurina della Madonna che portava sul cuore, si inginocchia, e prega....



S. E. MONS. L. FILIPPO LUSSIER
VESCOVO DELLA DIOCESI
DI
S. PAOLO NEL CANADÀ

nato il 3 ottobre 1911 a Weedon, fanciullo entrò nella nostra Congregazione compiendo iodevolmente i corsi ginnasiale, liceale e teologico.

Il 18 settembre 1937 ascese al Sacerdozio e fu addetto prima all'insegnamento dei nostri Studenti, indi alla direzione dei pellegrinaggi nel celebre santuario di S. Anna di Beauprè nel Canada, ivi fu il 17 agosto scorso consacrato Vescovo.



Due
Redentoristi
ultimamente
eletti Vescovi

S. E. MONS. LEONARDO FEY
VESCOVO TITOLARE DI FILADELFIA
AUSILIARE DI S. E. MONS. C. L. GUMIEL
VESCOVO DI POTOSI IN BOLIVIA

nato il 25 febbraio 1910 a Vieille Verrierie in Lorena (Francia), compita la formazione nelle nostre case di studio, il 4 agosto 1935 fu ordinato Sacerdote. Recatosi in Bolivia, vi esercitò con gli altri Padri Redentoristi fecondo apostolato. A La Paz, capitale della repubblica boliviana, ricevè la Consacrazione episcopale da S. E. Mons. Maurer, anche Redentorista.

« E Alfonsino manca all'appello? Su, cercatelo: è notte e bisogna andar via. »

Gli uccelli già tacciono nel nido, per cui le voci si spandono sole nel silenzio ombroso del boschetto. Oridano, girano, cercano. Finalmente proprio quello là, che aveva bisogno della lezione, lo trova. Lo chiama...: non risponde. Lo scuote...: ora sì Alfonsino si volge. Non aggiunse altro: già bastava la lezione a quel tanto poco cavaliere.

Lo vedete, genitori, che non basta tutta la educazione civile di famiglia a fare dei veri cavalieri della società, e più ancora dei cavalieri di Cristo? Che manca? Roba da poco: solo la Religione. Cioè manca tutto. L'istruzione religiosa del fanciullo varrà a supplire nell'adulto ogni deficienza di cultura; mentre ogni più svariata cultura, senza l'istruzione religiosa, è deficiente, disgregata, senza apporto al bene vero della persona.

Il Catechismo: ecco la scienza prima, la educazione completa del fanciullo. Perciò Alfonso, non solo da Missionario, ma da seminarista e da vecchio « faceva la Dottrina ai figliuoli »

P. V. CIMMINO
C. SS. R.



1 S. S. - Caposele

In questa zona si vanno diffondendo Bibbie, fogli volanti da persone che dicono di appartenere alla Chiesa di Cristo - Pentecostale - perchè come dicono, possiedono lo Spirito Santo, che si manifesterebbe anche sensibilmente nelle assemblee liturgiche.

Padre, mi dica: Gesù ha dato delle note di riconoscimento della Sua Chiesa? Posso ritenere la Bibbia avuta da quei signori? o leggerne i fogli di propaganda?

Rispondo brevemente alle sue tre domande.

a) Gesù ha dato delle note di riconoscimento alla sua Chiesa?

Certamente, caro amico, per questo appunto era venuto sulla terra, a fondarvi il Regno di Dio per la salvezza degli uomini: lo fece preannunziare dai profeti; immediatamente prima della sua manifestazione, dal Battista « Fate penitenza, è prossimo il regno di Dio » (Mt. 3,3) e sin dall'inizio del ministero pubblico Egli stesso l'annunziò: « Si è avvicinato il regno di Dio, fate penitenza e credete al Vangelo » (Mc. 1,15).

Parlò della sua Chiesa, dicendo a S. Pietro Apostolo: « Tu sei Pietro e su questa Pietra edificherò la mia Chiesa (Mt. 16,18). Dall'analisi della descrizione che Gesù fa della Sua Chiesa nei discorsi, nelle parabole, con ragione se ne sintetizzano i caratteri distintivi nelle celebri quattro note: Santità, Cattolicità, Apostolicità.

a) UNITA' di fede, di Governo, di vita.

b) SANTITA' del Fondatore, dei mezzi di santificazione - preghiere Sacramenti, sacrificio eucaristico-, codice di leggi, opere buone.

c) CATTOLICITA' di diritto dal possesso della verità che non conosce confini e di un regime - Papa, Vescovi, Sacerdoti -, Costituzione gerarchica che si adatta a tutti i popoli; cattolicità di fatto, attualmente con i suoi 400 milioni di confessione religiosa più numerosa: ma deve ancora spandere i suoi rami, su cui altri vengano a posarsi per spiccare il volo al Cielo - parabola dell'albero di senapa (Mt. 13,31-33) -, allargare i suoi confini di ovile, in cui altre pecorelle entrino per formare tutti un solo ovile e un solo Pastore. (Giov. 10, 1-16).

d) APOSTOLICITA' - Gesù scelse i 12 e diede loro il nome di apostoli (Mc. 3,7-19); li formò alla missione, cui li destinò definitivamente dopo la sua risurrezione « Come il Padre ha mandato me, così Io mando voi » (Giov. 20,21), affidò loro il potere di insegnare, santificare e reggere (Mt. 28,19; Mc. 16,15), ne elesse il Capo nella persona di Pietro, cui promise e diede il primato su tutti - fedeli e pastori - (Mt. 16, 13-28; Giov. 21,15-17).

Or queste note, caro amico, sono il vanto della nostra santa Madre, la Chiesa Cattolica, che ha il suo

unico Capo nel successore di Pietro, il Romano Pontefice, è santa della santità del suo divin Fondatore Gesù, germoglia fiori di santità in tutti i secoli anche in quelli più depravati, - e abbraccia nel suo seno tutti i popoli di tutte le razze, in tutte le latitudini.

Evidentemente nè i sedicenti Ortodossi, nè i Protestanti possono vantare le suddette note, frazionati questi specialmente in innumerevoli sette. Basti dire che solo a Londra se ne contano oltre 100 ed a New York 300.

Nè gli uni, nè gli altri possono esibire una tessera di origine apostolica.

b) Posso tenere e leggere la Bibbia edita dai Protestanti?

In nessun modo, perchè la Chiesa giustamente ciò vieta nei can. 1399 e 1400 del codice di diritto canonico, anche se la Bibbia sia stampata fedelmente e integralmente.

Sogliono però le Bibbie dei Pro-

testanti non contenere i libri Deuterocanonici del V. T. - Tobia, Giuditta, i 2 libri dei Maccabei, Ecclesiastico, Sapienza, ecc.

Solo a chi si occupa di studi teologici e biblici, sotto determinate condizioni è concessa la facoltà di servirsi di tali Bibbie. Bruci perciò, amico caro, o consegnati al Parroco la Bibbia ricevuta dai protestanti.

c) E cosa devo fare dei foglietti d'argomento religioso lasciati dai Pentecostali?

Li distrugga, giustamente la Chiesa nei canoni 1384 e 1399 ne proibisce la pubblicazione e la lettura, per il pericolo di pervertimento dei fedeli. Se mai, caro amico, lei li avesse letti, la consiglieri ad espormi le impressioni ricevute. Se ancora ha quei foglietti, me li mandi, per una breve confutazione.

IL DIRETTORE



Ricordiamo i nostri defunti

delle altre Province Redentoriste

Fr. Nicola Higgins (inglese), R. P. Edoardo Philipps (francese), R. P. Alfredo Debast (belga), R. P. Giovanni Hartey (irlandese), Fr. Guglielmo Mc. Longhlin (U.S.A.), Fr. Ermano Hefner (U.S.A.), Rev. R. Baines (Canadese), R. P. Carlo Härle (tedesco), Fr. Giovanni Adams (canadese), Fr. Giuseppe Smith (inglese), R. P. Francesco Nagl (austriaco), R. P. Giovanni Laicher (U.S.A.), Fr. Filippo Doyle (U.S.A.), Fr. Ignazio Richardson (Africa - sud), R. P. Francesco Gilmartin (australiano), R. P. Guglielmo Byrne (australiano), Fr. Romualdo Larraya (spagnuolo), Fr. Desiderato Hasselwander (francese).

J Missionari Red. a Porto Rico

In questa fertile e salubre isola atlantica, la minore delle Grandi Antille ma in compenso la più densamente popolata, la storia cattolica è in marcia particolarmente per mezzo dei Missionari Redentoristi che vi dimorano operosi da cinquant'anni. Oggi al meriggio del giubileo d'oro superano la sessantina. dislocati in undici residenze parrocchiali attrezzate con scuole e opere sociali moderne. Son tutti sacerdoti e provengono dall'America del Nord, benemeriti araldi del vangelo. Al principio apportarono il loro prezioso contributo anche i Fratelli coadiutori.

Vi sbarcarono in un grigio autunno sotto gli auspici della Madonna del Perpetuo Soccorso, la cui immagine è in Roma all'Esquilino, decisi di conquistare apostolicamente la regione che versava in condizioni religiose sconceranti. Nel 1898 in base al trattato di pace la Spagna aveva dovuto cedere Porto Rico agli Stati Uniti dopo la dominazione di circa quattro secoli. Per la mutata sovranità i sacerdoti spagnoli si videro costretti a rientrare in Patria: rimasero quelli indigeni, pochi per giunta ed invecchiati. La diminuita assistenza spirituale fece presto precipitare il tenore morale della popolazione, caduta nella sfera d'influenza dei protestanti. Si abbassò pure il livello economico a causa della guerra con la successiva invasione. Così per diverse vie l'indifferenza attecchì nei paesi litoranei e nelle fattorie interne: dilagò come fillossera fra i mulatti.

Il Papa Leone XIII con intelligente sollecitudine inviò in quella

Corrispondenza
Missionaria

colonia tradizionalmente cattolica il marista P. Giacomo Blenk quale primo vescovo americano. Era il pastore indicato pel suo eccezionale dinamismo, che aveva già dimostrato in Algeria. Recatosi sul posto e perlustrata l'isola, poco più ampia della Corsica, constatò subito il decadimento in ogni settore. Le rovine non lo scoraggiarono non ostante la carenza del clero locale.

Una sera studiando in ginocchio il piano urgente di bonifica si ricordò dei giorni d'infanzia, ormai lontani, trascorsi nell'accogliente ginnasio redentorista di Ilchester nel Mariland, dove aveva sentito parlare tante volte di S. Alfonso e del suo zelo per la salvezza delle anime più abbandonate della campagna... « Se venissero qui i suoi discepoli, tra questi *campesinos abandonados*?... » Afferrò l'idea come una ispirazione del cielo, affrettandosi a scrivere a Roma al Rev.mo P. Mattia Raus superiore generale della Congregazione del SS. Redentore. Prospettò l'incresciosa situazione e attese con fiducia un'eco alfonziana in S. Juan, capoluogo e sede vescovile della colonia.

* * *

La risposta rallegrò l'Ecc.mo Blenk. L'8 dicembre 1902 si sistemava canonicamente in Mayaguez « la Sultana dell'ovest » un piccolo nucleo di Missionari Redentoristi salpati con entusiasmo da Baltimora.

I PIONIERI

Segnaliamo questi generosi pionieri che scavarono il primiero solco da cui è germogliata una messe copiosa: P. Carlo Sigl, P. Guglielmo Lindner e P. Tommaso Mullaney, accompagnati dai Fratelli Ubaldo, Policarpo.

Consci del molto da fare si misero senza indugio al lavoro, adattandosi all'ambiente abbastanza singolare per la loro mentalità anglo-sassone. Spagnolizzarono i propri nomi e dispensando gaie strette di mano s'industriarono di capire le abitudini buone e cattive dei portoricani. L'incontro iniziale fu festoso, ma non tardarono a scoprire una certa diffidenza in quella gente per tre quarti rurale, dedita alla coltivazione della canna da zucchero, del caffè, del tabacco e del cotone. Nel venerdì santo del 1903 poco mancò che non scoppiasse una rivoluzione contro i Padri che intendevano impedire la processione del « Santo Entierro », chiassosa come una fiera campionaria!

L'insuccesso non disaminò gli operai della vigna inselvatichita; in silenzio proseguirono il ministero, aspettando l'ora opportuna per sradicare inveterate costumanze superstiziose. Con soddisfazione salutarono l'aumento dei matrimoni regolarizzati e dei battesimi, mentre la chiesa accennava a gremirsi nelle feste. Alcune iniziative ben preparate venivano smontando i pregiudizi contro gli americani guardati come invasori e scotendo i più apatici suscitavano accostamenti fruttuosi. La Vergine del Perpetuo Soccorso spianava dovunque l'aspro sentiero col suo intervento misericordioso: il popolo commosso cominciò a chiamarla la « Madonna Redentorista » ed a volerle bene davvero con slancio latino.

Frattanto arrivano a Porto Rico altre valide reclute per sostituire gl'infermi e per allargare il raggio dell'apostolato, che già si stendeva nei campi e sulle pendici dei monti sul dorso del paziente cavallo tropicale, che talora era scambiato di soppiatto dal solito ladruncolo con ronzino macilento, come capitò al P. Lindner.

L'AFFERMAZIONE

Dopo un decennio di fatiche feconde i Redentoristi americani sacrificando progetti di espansione evangelica verso il Nord degli Stati Uniti, presero maggiormente a cuore la questione dell'isola bisognosa. Nel 1912 inaugurarono una seconda casa missionaria a Puerta de Tiersa ed una terza nel 1915 a Caguas, costituendo centro d'irradiazione nelle piantagioni prive di strade. Il disastroso uragano del 1928 non arrestò la marcia del risveglio; fu al contrario un motivo per accelerarla. Con un ritmo che stupisce vennero aperti altri collegi: nel 1931 a Guayama, nel 1933 ad Aguas Buenas e a Maricao, nel 1940 a Fayardo e ad Aguadilla, nel 1941 a Miramar e a Vieques; seguirono nel 1946 le fondazioni di S. Lorenzo e nel 1952 di Ponce. Solo la parrocchia di Maricao è passata recentemente a sacerdoti secolari.

STAZIONI PARROCCHIALI

Ciascun collegio sorse a guisa di stazione parrocchiale. I padri non si restrinsero all'assistenza della popolazione cittadina, ma cercarono di portare gli aiuti spirituali agli estremi confini della loro circoscrizione con la geniale creazione sin dal 1904 delle *Capillas* divenute famose. È stata una tattica assai felice. Gli agricoltori

sperduti nelle gole delle montagne o presso le coste deserte hanno ricevuto con tal mezzo la comodità di partecipare alle istruzioni, alla Messa ed ai sacramenti. Nello spazio di appena 50 anni i Missionari, finanziati spesso dai propri parenti, sono riusciti a costruirne un numero notevole con una distribuzione razionale negli angoli più remoti e di accesso difficile. Aguadilla ha tre cappelle campestri. Vieques 4, S. Lorenzo ne ha 5, Aguas Buenas 6, Guayama 7, Caguas una diecina e Mayaguez quattordici. I Padri infaticabili si spostano dal centro alla periferia con la consueta cavalcatura o con una jep sotto la pioggia e col sole dardeggiante. Niun parrocchiano sfugge al loro benefico controllo.

LA MADONNA PELLEGRINA

L'attività ha assunto la fisionomia di una missione perpetua sempre sotto la protezione della Madonna che nel giro dell'anno peregrina di famiglia in famiglia, destandovi fiamme di divozione. Questa «Santa visita domiciliaria» è una caratteristica istituzione portoricana, che ha operato parecchie conversioni.

Non sono restati estranei al movimento salutare i sanatori, le carceri insulari e gli stessi lebbrosari: i redentoristi giungono persino fra queste anime derelitte gaudiosi distributori di grazia.

LE SCUOLE

Il segreto della riuscita prodigiosa di questo apostolato è stato la scuola, che nell'isola era quasi ignorata all'inizio del secolo corrente. I Padri ne compresero l'assoluta necessità per formare le

future generazioni e andarono diritto verso l'infanzia. Si preoccuparono di fabbricare edifici scolastici prima di restaurare le chiese sgretolate. La scuola più antica risale al 1905 in Mayaguez. Il risultato splendido segnò la rotta. Ogni parrocchia ebbe la sua

A Porto Rico

Sguardo complessivo dell'attività apostolica dei Redentoristi nel 1951

Battesimi	17.121
Matrimoni	1.643
Comunioni	783.220

scuola elementare; nei centri popolosi anche quella agricola o superiore. Gli alunni nel 1951 erano 1889. Ad impartire l'insegnamento furono chiamate Suore specializzate con enormi vantaggi sottolineati dalle medesime autorità municipali. Ad Aguas Buenas sono frequentate da 330 alunni e a Guayama da oltre 600.

Gli edifici dicesi che siano tra i migliori dell'isola; i Padri non badando a spese vollero che rispondessero agli attuali criteri della pedagogia e dell'igiene.

L'UNIVERSITÀ « SANTA MARIA »

Il vescovo redentorista Mons. Giacomo Mc Manus, missionario veterano di Porto Rico, sin dal 1947 si mise in testa di erigere una Università a Ponce, sua città vescovile di 53000 anime, mentre la diocesi ne conta un milione, di cui 900mila cattolici. Doveva essere il coronamento degli sforzi cinquantennali dei suoi confratelli. Il programma sembrava un'utopia. Nessuno prestò fede alla cerimonia della prima pietra che nel 1948 andò a benedire il Card. Spellman. . . Nondimeno la *Univer-*

sidad de Santa Maria è entrata già in funzione con meraviglia di ecclesiastici e borghesi e promette progressi più vasti per l'avvenire dell'isola.

ANCHE LA RADIO MISSIONARIA

I Missionari davanti al panorama consolante non si sono fermati ad assaporare i meritali elogi; il lavoro procede con l'ardore dell'alba tra i «campinos» per consolidare le posizioni conquistate palmo a palmo ed ampliarle. Tutti i mercoledì quattro trasmissioni della radio, due al mattino e due al pomeriggio, alimentano incrementandola la crociata di salvezza. I Portoricani fedeli alla «*Hora catolica*» ed alla «*Hora del Perpetuo Socorro*» in casa o tra gli alberi si mettono in ascolto per pregare insieme e semmai per rinnovare i propositi di vivere in pieno il vangelo. E quando spirano gli Alisei, ripensano a questo cinquantennio trascorso come ad una epopea: è stato senza dubbio uno dei più celebri della loro lunga storia.

La presente generazione cristianamente istruita ed educata si mostra fiera di S. Alfonso che mediante i suoi intrepidi discepoli è volato incontro ad essa in un momento di desolante abbandono. Degni del loro Padre e maestro pronti ad ogni disagio han profuso sudori e un paio di miliardi per attuare sante iniziative: alcuni han lasciato la vita sulla breccia... I missionari di ieri e di oggi si stimano veramente fortunati di aver cooperato coi loro sacrifici in Porto Rico alla redenzione della grande anima popolare, mentre alla ombra della Madonna Redentorista sognano altre mete.

O. GREGORIO

DALL' ITALIA

È in corso la campagna missionaria 1952 - 1953 dei fortunati messaggeri di Dio, che, dai veterani ai giovanissimi, percorrono la Campania, l'Irpinia, il Sannio, il Cilento, la Calabria, a gruppi più o meno numerosi, secondo le necessità dei luoghi da evangelizzare. Nella impossibilità di riferirne integralmente le varie relazioni, ne riportiamo - a comune edificazione - episodi più rilevanti.

Coperchia (Salerno)

La parola fresca del P. Iacovino Vincenzo nel Rosario meditato, le catechesi su la Confessione e il Decalogo condotte con vivezza dal P. Martino Leonardo, e le meditazioni su le verità eterne predicate dal P. Mariniello Gaetano hanno fatto della S. Missione un insegnamento di troppo breve durata per un popolo assetato di verità e di bontà.

in visita alla Basilica

invocando da S. Alfonso il suo zelo "animarum",

Giovanni Lucato
Vescovo di Isernia e Venafro

L'eco s'è avuta, oltre che nelle Comunioni veramente generali dei fanciulli, delle giovani, delle donne sposate, degli uomini, nelle dimostrazioni pubbliche di fede, specialmente nel corteo antitiblastemo, nel quale si videro sfilare tutti i cittadini di ogni condizione sociale, ai quali alcuni professionisti locali rivolsero efficaci parole su gli aspetti negativi di questo vizio che affligge e degrada la società.

A coronamento di tanto bene largito dal Signore, il 10 Dicem-

bre intervenne S. E. l'Arcivescovo di Salerno Mons. Demetrio Moscato, che si disse felicissimo di vedere così lieti i suoi figli per le grazie ricevute per l'opera dei missionari redentoristi, che, disse, tanto bene hanno fatto e vanno facendo nella sua Archidiocesi, ed ai quali si dichiarava legato da vincoli di affetto, viepiù rafforzati dopo l'incarico ricevuto ed espletato di compiere l'ultima ricognizione delle Sacre Ossa di S. Alfonso in Pagani.

Vada il pensiero riconoscente a quanti hanno promossa la missione ed ai buoni Padri che l'hanno predicata.

(da relazione del Signor Lilli di Coperchia)

Antessano di Baronissi

In 17 giorni di ininterrotto lavoro i Padri Marciano Enrico e Giordano Mario hanno operato prodigi di carità con la loro parola semplice ed efficace, che ha

Al Signor Carmine Manzi, Presidente dell'Accademia di Paestum e Direttore di « Florisce un cenacolo » inviamo felicitazioni per la Pontificia Croce d'oro lateranense di cui è stato decorato.

La Direzione

avuto eco profonda nel cuore dei fedeli suscitandovi corrispondenza di schietto entusiasmo.

A ondate sin dalle prime ore del mattino la folla tutti i giorni si avvicendava nella Chiesa per il salutare lavacro spirituale, offrendo poi confortante spettacolo di fede nelle comunioni generali.

Alla straordinaria manifestazione di conclusione non è mancata la presenza dell'Arcivescovo di Salerno Mons. Demetrio Moscato, che si felicitò coi Missionari e col Parroco per l'esito della Missione.

(dalla relazione del Parroco Don Agnello Erra)

La parola del Papa

Sappiamo che vi sono moltissimi cristiani di rito orientale, che oggi piangono amaramente nel vedere i loro Vescovi o uccisi o dispersi o così ostacolati, da non poter rivolgere liberamente la parola ai loro greggi, nè esercitare su di essi, come conviene, la loro autorità; nel vedere non pochi dei loro templi destinati ad usi profani, o rimasti nel più squallido abbandono; nel sapere che ormai non possono più innalzarsi da questi templi al Cielo le voci di coloro che pregano...

Sappiamo che molti dei vostri connazionali sono relegati nelle carceri o nei campi di concentramento, oppure, se vivono nelle loro case, non possono esercitare quei sacrosanti diritti che loro spettano; e cioè non solo il diritto di professare la loro fede nell'intimo del santuario della propria coscienza, ma anche di poterla apertamente insegnare, difendere e propagare nell'ambito familiare per la conveniente educazione della prole, o nella scuola, per la retta formazione degli alunni.

Tuttavia sappiamo anche che i figli delle Chiese orientali, affratellati coi fedeli di Rito latino, insieme sopportano con fermezza i lutti di queste persecuzioni, e insieme sono partecipi del martirio, del trionfo e della gloria, che ne derivano. Infatti, con animo eroico perseverano nella loro fede; resistono ai nemici del Cristianesimo con la stessa invitta fermezza, con cui resistettero un tempo i vostri antenati; elevano le loro suppliche al cielo, se non pubblicamente, almeno in privato; rimangono fedelmente congiunti col Romano Pontefice e coi loro Pastori; così pure venerano in modo particolare la Beata Vergine Maria, Regina amorosissima e potentissima del Cielo e della terra, al Cui Cuore Immacolato li abbiamo tutti consacrati.

PIO XII, dalla Enciclica "Orientales Ecclesias", 15 Dic. 1952

Generosità dei Cooperatori

Accadia: Miranda Serafina 200, Solimene Maria 100, Paoletta Maria 300, Muscilla Colomba 200; *Acerra*: Palladino Alfonsina 5000, Marzullo Maria 3000; *Airola*: Mango Maria 200; *Alfano*: Cirico Giovanni 100, Greco-Villano Giuseppina 100; *Altavilla*: Tesauo Raffaele 100, Tesauo Giuseppina 600; *Altomonte*: Genovese Letizia 180, Piedidido Concetta 30; *Anacapri*: Mariniello Crescenzo 500; *Angri*: Adinolfi Anna 3000, Pentangelo Antonio 1000; *Arienzo*: Cillo Donatina 100; *Avigliano*: Suore Betlemite 200; *Balvano*: Superiora Aiolo Infantile 300; *Banzano*: Penna Angelarosa 500, Cirino Maria 100, Gaeta Pellegrina 100, Bianco Giuseppina 200, Barbarisi Antonietta 200, Giella Carolina 100, della Ragione Pina 100; *Bari*: Ladisa Franca 500, Cardinale Giuseppe 500; *Baselice*: Brancaccio Nicola 200, Brancaccio Francesco 100; *Belcastro*: Gualtieri Alfonso 100, Varano Caterina 100; *Bellizzi*: De Mattia Giuseppina 500; *Briatico*: Collia M. Concetta 150, Collia M. Domenica 200; *Buonabitacolo*: Lاراia M. Clara 100; *Calvello*: Mazzei Bianca 100; *Camerota*: Di Mauro Teresa 200, Gargano Anna 300, Cammarano Giuseppina 500, Pisani Giuseppina 200, Isabella Rosetta 200; *Capitello*: Giffoni Filomena 100, Giffoni Ester 100, Lamoglie Nicola 150, Iambardella Giuseppina 100, Maurantonio Paequalina 300; *Caposele*: Benincasa Emilia 2000; *Cardinale*: Salvi Elisa 150; *Carlantino*: Salvia Rosina 100, Cicchesi Giovannina 100; *Casapulla*: Santillo Angelina 150, Lieto Maria 1000; *Caserta*: Natale Immacolata 100; *Casola*: Fontanella Diamante 200; *Castellammare*: Matrone Teresa 140, Vollono Carmelina 350, Lancellotti Liberata 100, Parmendola Giuseppe 100; *Castel S. Giorgio*: Esposito Angelina 100, Rescigno Antonio 200; *Castelsaraceno*: Iacovino Argentina 100; *Castelvetro*: Crosta Nicolina 1600, Pasquale Anglamaria 100, Giantonasi Celesta 200, Bimonte Eleonora 100, Nargi Felice 100; *Cava*: Romano Antonio 100, D'Amico Maria 500; *Cerignola*: D'Agnesse Michele 300; *Correto*: Marchitto Rosina 200; *Celico*: Scrivano Michele 100, Amelio Cristina 650; *Coperchia*: Fiore Immacolata 200, Forte Dorotea 300, Mirabella Luigia 100; *Cosenza*: Cretella Aniello 100; *Cuccaro*: Mantone Anella 100; *Cusano Mutri*: La Porta Filomena 300, Bianco Anna M. 100, Vitelli Alessandrina 200, Paoletta Maria 100; *Decorata*: Pozzuto Antonio 50; *Deliceto*: Di Flumeri Giuseppina 160, Nazzaro Vittorio 150; *Durazzano*: Marciano Vincenzo 300; *Episcopo*: Orza Filomena 200, Milone Carmela 3000; *Ferrazzano*: Baranello Rosina 3100; *Flocco*: Campaniello Giuseppina 200; *Foggia*: Alpenisi Elvira 300; *Forino*: Fanelli Marcellina 500; *Francaforte*: Taurisano Francesco 200, Braccio Norina 500; *Gagliato*: Macrina Marietta 200; *Gallipoli*: Laura Franca 100; *Giffoni*: Moccaldi Raffaella 300, Bassi Teresa 300, Visconti Adele 100; *Gioia*: Cappiera Immacolata 200; *Giugliano*: Ferrara Giuseppe 200, Tesone Rita 100, Granata Teresa 300, Ciccarelli Maria 100, Olandese Salvatore 300, Ciccarelli Adeline 2600, Rispo Florinda 200, Docimo Darmela 200, Cerqua Lucia 100, Sciorio Raffaella 100, Camerlingo Rosa 300, Giuliano Teresa 500, Pala Maria 300, Capocotta Anna 100, Ausilio Gelsomina 100; *Gizzeria*: Folino-Gallo Serafino 500, Cicco Teresa 200, Torchia Gennaro 50; *Guglionesi*: Barone Filomena 200; *Ischia*: Carraturo Filomena 200, Cortese Rebecca 150; *Laurenzana*: Marone Carmela 150, Laraia Gemma 100, Laraia Anna 100; *Lauria*: Alagia Paolina 200; *Lettere*: Aprea Elisa 200; *Licusati*: De Luca-Calce V. e E. 50; *Macchia V.*: Di Iusto Giovanna 200, Cifelli Assunta 100, Santone Pasquale 100; *Mafalda*: Sac. Varrati Silvio 200, Fusco Lucia 100; *Marina di Vietri*: Valle Ester 200, Bove Margherita 100, D'Urso Adelaide 1000, Quadrano Adelaide 100, Manchia Giovanni 100, Cotugno Anna 300; *Martirano*: Mastroianni Concetta 140; *Melissano*: Muzio Giuseppe 100; *Montemarano*: Bonetti Raffaele 200, Mastromarino Rosa 100, Fusco R. ed Anna 200, Gallo Michelina 200, Ricciardelli Giovanni 150, De Lisio Orizia

200, Gallo Clorinda 300, Bonetti Angela 100, Gambale M. Giuseppe 400; *Motto-la*: Lapenna Maria 50; *Napoli*: Vetri Virginia 500, Napolitano Lina 100, Falconio Anna 1000; *Nocera Inf.*: Santaniello Gennaro 100, Coraggio Raffaella 100, Suor Carmela Amato 500; *Oropa*: PP. Redentoristi 500; *Padula*: Civalo Salvatore 400; *Pagani*: Di Palma Teresa 500, Castaldi Carolina 500, Fattoruso Michele 200, Striano Ida 100, Necchia Antonio 100, Samà Antonio 400, Bove Luisa 200, N.N.:700, Donini Clemente 500, Desiderio Armida 2000, Caso Giovanni 1000, Trora Maria 500, Tortora Maria 700, Francavilla Giuseppina 300, Contaldo Concettina 300, Tortora Orazio 3000, Malet Enrico 1000, Casillo Francesco e Salvatore 2000, De Pascale Gerardina 3000; *Panni*: Morena Alfonso 100, Paglia Maria 100, *Pellezzano*: Barone Maria 100, Ceruso Lucia 200, Curci Vincenzo 100, Cataldo Alfonso 100, Senatore Anna 100, N.N. 500, Gannella Lucia 200, Giordano Carmela 200, Rago Giuseppe 100, De Notaris Angelina 50, Genovese Ignazio 50; *Piazza del Gallo*: Liguori Teresa 200; *Piedimonte d'Alife*: De Lellis Maria 200; *Pietracatella*: Di Carlo Antonio 50, Tomassone Michelina e Donatina 100, Pasquale Teresina 100, Massa Donato 100, Pillarella Giovanna 200, Grosso Raffaele 100, Pasquale Maria e Tomassone Giovanna 100, Pasquale Giuseppantonio 100, Muselli Donato 100, Zarrelli Adelaide 100, Angiolillo Titina 200, Amora Michelina 100, Colia Pierina 100, De Gironimo Giovanna 100, Di Iorio Leonarda 100, Conca Giovannina 100, D'Amico Giovanna 100; *Pietrapertosa*: Boffa Andrea 500; *Piscinola*: Maiorano Grazia 500, *Pompei*: Visciano Anna 300, Contaldo Virginia 1000; *Ponteromito*: Moretti Adelina 200, Gambale Annunziata 200, Ricciardi Grazia 200; *Qualiano*: Conte Maria 200, D'Amore Girolamo 100, Di Maria Carmine 200; *Quarto*: Asa Maria 200; *Ratto*: Barbato Antonio 500, Giordano Flora 200, Senna Maria 300; *Resina*: Scognamiglio Assunta 300, Panariello Teresa 200, Marrazzo Raffaele 100, Scognamiglio Giovanna 200, Bertò Maria 150, Sannino Salvatore 200, Ficigo Luisa 150, Di Donna Salvatore 200, Terracciano Carolina 300; *S. Andrea Isola*: Betrò Giuseppe 200; *S. Angelo a. C.*: Catello Agostino 150, Bifaro Elvira 100; *S. Antimo*: Palma Titina 100; *S. Antonio A.*: D'Auria Maria 300; *S. Arsenio*: Stabile Bettina 600, Fasolino Sabato 500, Costa Mele Anna 100; *S. Lorenzo*: D'Andria Gerardo 500; *S. Maria la Fossa*: Abbate Maria 500; *S. Marzano*: Langella Domenica 100; *S. Nicola la Strada*: Castaldo Michele 300; *S. Valentino*: Bruno Francesca 100, Longobardi Carmine e Anna 200, Granata Anna 100; *Salerno*: Giannattasio Luisa 200, Longobardi Alfonso 500, Antuori Giovanna 250; *Saragnano*: Durante Antonio 100; *Sarno*: Crescenzi Carlo 200; *Scafati*: D'Andria Giuseppina 600, Cozzolino Ermelinda 300; *Scala*: Mansi Maria 200; *Scario*: Caolo Rina 100; *Senerchia*: Sessa Maria 300; *Sieti*: Giannattasio Gerarda 100, Nobile Immacolata 100, Palo Teresa 100, Granozio Enrichetta 200, Brancaccio Lucrezia 100; *Stilo*: Squillace Maria 300; *Striano*: Sammo C. 200; *Tavenna*: Cuculo Teresa 150; *Teano*: De Nuccio Natale e Antonietta 300; *Torrella*: Villano Gilda 200; *Torraca*: Brandi Anna Maria 100; *Tramonti*: Russo Annunziata e Anna 50; *Vallelonga*: Garisto Bruno 300; *Venezia*: Curcio Salvatore 200; *Vibonati*: Vita Giovanna 200; *Vicenza*: Fania Agnese 200; *Vico E.*: Don Pinuzzo 30; *Visciano*: Coronata Carolina 500.

A tutti i più vivi ringraziamenti dei nostri Allievi Missionari

Direttore Responsabile: P. Ambrogio M. Freda C. SS. R.

Se ne permette la stampa: P. Ambrogio M. Freda, Sup. Prov. C. SS. R.

Imprimatur: Nuc. Pagan. die 2. 1. 1953 † Fortunatus Zoppas

Casa Editrice S. Alfonso di E. Domini & Figli — Pagani

AUTORIZZATA LA STAMPA CON DECRETO N. 29 DEL 12 LUGLIO 1949

Pro Allievi Missionari Redentoristi

Uno dei più gravi castighi di Dio è la mancanza di Sacerdoti.

Essi si riducono di giorno in giorno, e già in molti paesi è un problema tra i più difficili il trovare un Sacerdote che amministrati i Sacramenti.



E' una bimba che prega:
« Che non manchi, o Signore, chi ascolti un giorno le mie colpe, e mi dia il tuo perdono ».

GRAZIE! Anche questa volta i Cooperatori hanno risposto all'invito. I piccoli da noi formati al Sacerdozio erano in attesa della Befana, e questa non è mancata. Da centinaia di paesi ci sono giunte le offerte e continuano a pervenirci. Sono grandi? son piccole?

Non rare volte ci arrivano delle offerte vistose, e noi le accettiamo con gioia pur sapendo che non resteranno che un'ora nel cassetto. Ma le piccole ci sono egualmente gradite! Sono la manifestazione della bontà dei nostri amici, molte volte anche la espressione di un grande sacrificio. « Vorremmo offrire di più, — ci scrivono da molte parti — ma non ci è possibile! Preghate perche il Signore ci mandi la Provvidenza, e ci ricorderemo di voi ».

Ebbene, nostri cari amici, non sarà per voi una sorpresa il sentire che, non soltanto noi, ma tutti i nostri piccoli pregano per voi. Se la riconoscenza è un dovere, qual conforto è per voi la certezza che, non uno soltanto, ma oltre duecento giovani pregano ogni giorno per voi? Se le assillanti occupazioni della vita di ogni giorno vi impediscono forse di rivolgere a Dio anche un solo pensiero, qui e nei nostri collegi di Lettere, di Ciorani, di Corato, di Benevento, duecento cuori innocenti rivolgono al cielo le più fervide preghiere per coloro che in qualsiasi modo concorrono alla loro elevazione al Sacerdozio.

Pregano i nostri giovani! per le vostre famiglie, perchè il Signore le ricolmi dei suoi benefici, e conservi in esse il fuoco del suo divino amore;